



Contratti, edili e tessili ormai alla stretta
 MARCO TEDESCHI
 Si va verso la stretta per il rinnovo del contratto dei tessili e dei lavoratori del settore edile. Federetessile e i sindacati del settore si rivedranno giovedì 27 per cercare di trovare un accordo sul contratto che riguarda circa 800mila lavoratori. Il problema più rilevante resta quello dell'orario di lavoro con la richiesta delle aziende di orari plurisettemanali e di un aumento della flessibilità (96 ore). Il 27 secondo quanto ha riferito il segretario nazionale della Filtea, Stefano Ruvoilo, si dovrebbe avviare una non-stop. Il contratto è scaduto il 31 dicembre scorso. La trattativa per il rinnovo del contratto degli edili, scaduto a giugno, dovrebbe invece riprendere oggi.

€ conomia

LA BORSA

MIDEX	31.681	-0,14
MIBTEL	28.329	+0,84
MIB30	41.965	+1,00

LE VALUTE

DOLLARO USA	1.010	-0,001	1.009
LIRA STERLINA	0.617	0.000	0.617
FRANCO SVIZZERO	1.612	-0,001	1.613
YEN GIAPPONESE	106.990	+0,570	106.420
CORONA DANESE	7.444	-0,001	7.443
CORONA SVEDESE	8.583	+0,013	8.570
DRACMA GRECA	330.700	0,000	330.700
CORONA NORVEGESE	8.075	-0,031	8.106
CORONA CECA	36.112	-0,134	35.978
TALLERO SLOVENO	199.923	-0,071	199.994
FIORINO UNGHERESE	254.990	+0,050	254.940
SZLOTY POLACCO	4.145	-0,024	4.121
CORONA ESTONE	15.646	0,000	15.646
LIRA CIPRIOTA	0.576	0,000	0.576
DOLLARO CANADESE	1.464	+0,002	1.462
DOLL. NEOZELANDESE	1.956	-0,002	1.954
DOLLARO AUSTRALIANO	1.522	0,000	1.522
RAND SUDAFRICANO	6.179	-0,042	6.137

Produzione industriale a novembre +3% E Amato comunica all'Unione europea: rapporto deficit/pil al 2%

ALESSANDRO GALIANI
 ROMA La produzione industriale, a novembre del '99, riprende a correre. I dati Istat segnano una bella accoppiata: +3% in confronto al novembre '98 e +1,1% rispetto a ottobre del '99. Insomma, la ripresa c'è e si vede, anche se resta negativo (-0,4% a parità di giorni lavorativi) il confronto tra gli undici mesi del '99 e quelli del '98, per via del cattivo andamento del primo semestre.
 A conferma del buon andamento della nostra economia arriva una lettera del ministro del Tesoro Giuliano Amato al commissario europeo Pedro Solves Misa, che aggiorna il «Programma di stabilità dell'Italia». Secondo la missiva il nostro paese centra tutti i suoi principali obiettivi: il rapporto deficit-pil nel '99 è del 2%, in linea con le previsioni e al di sotto del 2,4%, inizialmente previsto. Bene anche il livello del debito pubblico, che si attesta al 114,7% del pil, contro il 115,6 previsto dal Dpef. Solo la crescita resta piuttosto lenta: 1,3% nel '99, contro il 2,5% stimato inizialmente.
 Tuttavia il peggio è passato. «Siamo di fronte ad una congiuntura positiva», commenta il leader della Cgil Sergio Cofferati. Perfino l'Istat, che finora aveva sempre parlato di «timida ripresa», finalmente si sbilancia: «C'è un affidabile segnale di recupero dell'economia italiana». Più cauta, matut-t'altro che pessimista Confindustria: «La ripresa c'è, ma è inferiore a quella europea».
 Ma vediamo nel dettaglio i dati Istat sulla produzione industriale. L'indice grezzo segna un +3% rispetto a novembre '98, superiore al +2,4% pronosticato dagli esperti. Anche la produzione media giornaliera (confronto col novembre '98 a parità di giorni lavorativi) è a +3%, anche se bisogna te-



Fonte: ISTAT P&G Infograph
 sioni: il Tesoro conferma l'esistenza della gobba nella spesa nel 2005 e avverte che questa toccherà l'apice nel 2031.
 vergenza che possa rappresentare un utile punto di riferimento anche per il Parlamento».
 Alla ricerca di un ampio accordo, dun-

IN PRIMO PIANO
**D'Alema: «Rsu, la legge va fatta
 Il governo convocherà le parti sociali»**
 ROMA La legge sulle Rsu è «importante» e «centrale» per il governo e va fatta in tempi rapidi. Un'accelerazione potrebbe arrivare dallo stesso esecutivo che si candida a formulare eventuali emendamenti dopo aver sentito i sindacati e Confindustria.
 Lo ha affermato ieri il premier Massimo D'Alema nel corso del question time alla Camera. La legge sulle rappresentanze sindacali unitarie è dunque negli impegni di questo governo che auspica un iter rapido. E visto che gli auspici non bastano per un disegno di legge stretto tra i contrasti in seno alla stessa maggioranza (vedi l'Udeur), il premier ha annunciato che l'esecutivo si farà promotore di iniziative «volte ad un confronto con le parti sociali, alla ricerca di una convergenza che possa rappresentare un utile punto di riferimento anche per il Parlamento».
 Perplesità a parte non c'è dubbio, per il premier, che l'approvazione della legge rappresenti una svolta positiva dal punto di vista del fondamento democratico delle rappresentanze sindacali e dell'efficacia erga omnes dei contratti stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.
 Una risposta definitiva «soddisfacente» dal parlamentare del Pdc Alfredo Strambi che chiedeva notizie della legge in discussione ormai da tre anni e di cui sono stati già approvati 9 articoli sui 12 complessivi.
 Tre soli articoli, «sono due ore di lavoro parlamentare», fa notare il padre della legge il deputato Ds Pietro Gasperoni, anche lui «molto soddisfatto» per la presa di posizione del Presidente del Consiglio. «Per risolvere il primo articolo c'è già un ordine del giorno passato in Senato - ricorda - e a questo punto non resta che aspettare che il presidente della Camera metta in calendario la discussione».
 Fe. M.

«Telefoni, prezzi meno cari» L'Authority difende le nuove tariffe fisso-mobile

ROMA «Con le nuove tariffe fisso-mobile ci guadagneranno tutti gli utenti e il risparmio sarà di circa 1.500 miliardi l'anno. Non è vero che le famiglie ci perderanno: reputo strumentale questa affermazione perché da tutte le verifiche fatte in base ai dati forniti da Telecom nel corso dell'istruttoria, abbiamo registrato una riduzione di spesa complessiva, da marzo ad oggi, del 37%». Alessandro Luciano, commissario dell'Authority per le telecomunicazioni, si è difeso dalle nuove tariffe per le chiamate da telefono fisso a cellulare decise martedì dall'autorità delle telecomunicazioni.
 Intervendendo ieri a ItaliaRadio ha respinto come «accuse strumentali» i rilievi fatti da alcune associazioni dei consumatori secondo le quali le nuove tariffe penalizzerebbero le famiglie a favore delle imprese. «Per quanto riguarda le tariffe residenziali - ha precisato Luciano - ci sono parecchie centinaia di miliardi in meno di spesa. L'aumento strumentalmente dichiarato da alcune associazioni di consumatori dimostra la volontà di voler strumentalizzare una realtà che è stata completamente modificata con reali riduzioni. Oltretutto non si tiene conto che sono state ridisegnate le fasce orarie e che è stata eliminata l'anomalia della distinzione tra tariffe business e family».
 «Non è vero che nelle fasce serali e del week end ci saranno aumenti che sfioreranno il 70% - ha poi affermato il commissario - La manovra deve essere esaminata nel suo complesso».
 Quanto all'accusa delle associazioni di non aver deciso sul costo dello scatto alla risposta quando la linea cade, Luciano ha precisato che «oggi non esiste più lo scatto alla risposta, ma la tariffa a tempo. Le cadute di linea erano frequenti per l'utilizzo distorto della rete. Il tema sollevato dalle associazioni - ha aggiunto - è oggetto di due istruttorie ma, in linea di massima, posso dire che c'è una disponibilità degli operatori a venire incontro al problema, addirittura valutando una possibile restituzione della telefonata persa».
 L'Authority, intanto, dovrebbe pronunciarsi entro la prossima settimana sull'offerta di accesso ad internet con tecnologia Adsl, il cosiddetto turbo-internet, che Telecom è pronta a lanciare sul mercato (è già iniziata la promozione pubblicitaria), ma che è ferma al palo proprio per lo stop dell'Authority.
 Un «apprezzamento positivo» per le tariffe fisso-mobile viene espresso anche dal sottosegretario alle Comunicazioni,

I NUOVI PREZZI

Per chiamare da casa...

...un cellulare Family

Tariffa intera	Tariffa ridotta
fino a ora: 1.239	fino a ora: 169
Dal 17/2 Omnitel 592 (-52%)	Dal 17/2 Omnitel 295 (+74%)
TIM 564 (-54%)	TIM 290 (+71%)
Wind 590 (-52%)	Wind 270 (+60%)

...un cellulare Business

Tariffa intera	Tariffa ridotta
fino a ora: 525	fino a ora: 231
Dal 17/2 Omnitel 592 (+13%)	Dal 17/2 Omnitel 295 (+28%)
TIM 564 (+7%)	TIM 290 (+25%)
Wind 590 (+12%)	Wind 270 (+17%)

Per chiamare da un ufficio...

...un cellulare Family

Nessuna tariffa ridotta	Dal 17/2
Tariffa intera: Omnitel 451 (-63%)	
fino a ora: TIM 429 (-65%)	
1.239	Wind 443 (-64%)

...un cellulare Business

Nessuna tariffa ridotta	Dal 17/2
Tariffa intera: Omnitel 451 (-14%)	
fino a ora: TIM 429 (-18%)	
525	Wind 443 (-15%)

Così in Europa

Traffico fisso-mobile: medie ponderate prezzi al pubblico (dati in lire al minuto tasse escluse)

	Intera	Ridotta
Germania	824	397
Spagna	635	347
Francia	486	336
G. Bretagna	524	331
ITALIA	470	

Michele Lauria, che sottolinea «lo spirito di apertura alla concorrenza nel settore della telefonia, oltre agli innegabili benefici per l'utenza».
 Le associazioni dei consumatori, comunque, continuano ad accusare l'insufficienza delle riduzioni tariffarie. «Le tariffe fisso-mobile fissate dall'Authority per le tlc devono scendere almeno di un altro 10%», chiedono Austel (Associazione Utenti Telefonici), Codacons e Adusbef, che annunciano il ricorso al Tar per ottenere diminuzioni più consistenti. «I gestori - si legge ancora in una nota - devono restituire agli utenti 10.000 miliardi di tariffe gonfiate applicate negli anni passati».
 La rivista Altroconsumo ha fatto un po' di conti osservando come con le nuove tariffe fisso-mobile si possono ottenere risparmi dal 20% al 42% se si fa ricorso ai concorrenti di rete fissa di Telecom: «Se si considera una chiamata di 3 minuti, telefonando con Telecom nelle ore di punta si spendono circa 2.250 lire. Iva compresa, mentre nelle ore di punta, chiamando con Tiscali si spendono 1.800 lire, con un risparmio rispetto a Telecom di circa il 20% e fuori dalle ore di punta con Infostrada si spendono 690 lire, con un risparmio di circa il 42%».

